

25 agosto 2022 | 14:00 – 17:00

# Fatto bene !

Fare bene il proprio lavoro e farlo in sicurezza

## Obblighi antincendio negli edifici di civile abitazione



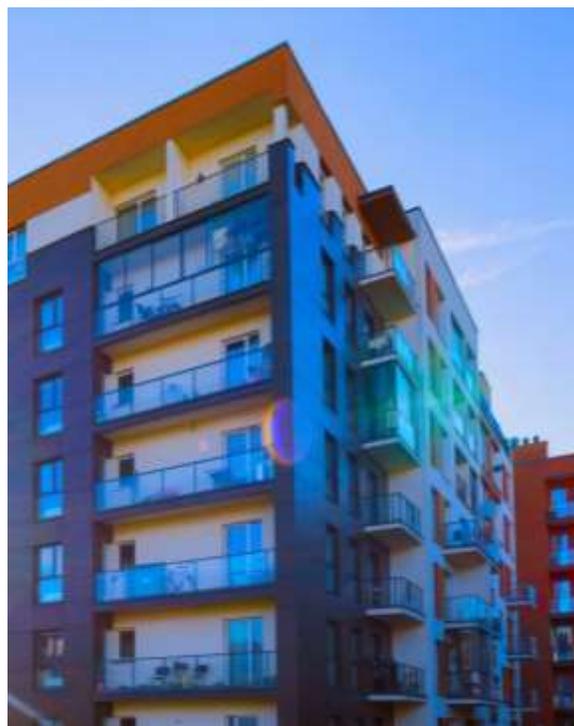
Luigi Ferraiuolo | CNVVF

### sicurezza antincendio «edifici civile abitazione» .....

.... edifici destinati **prevalentemente** a  
 civile abitazione ....



- .... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....
- .... sono destinatario di prescrizioni «progettuali» e di «gestione» ....



.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....



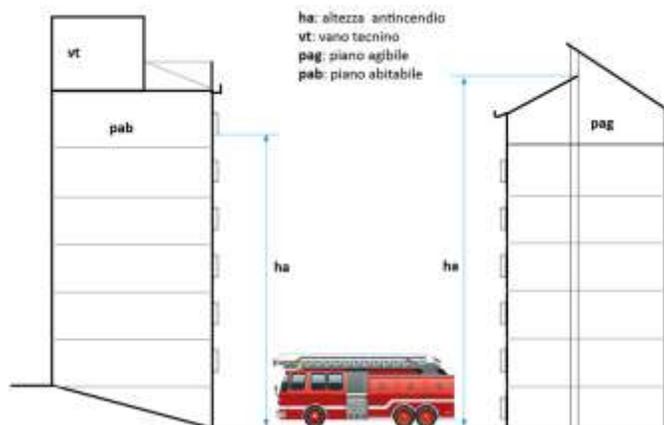
.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

**altezza antincendio ....**

**D.M 30 novembre 1983**

Altezza massima misurata dal **livello inferiore dell'apertura più alta dell'ultimo piano abitabile e/o agibile**, escluse quelle dei vani tecnici, al **livello del piano esterno più basso ....**

pur se non esplicitato, il piano esterno più basso al quale riferirsi è quello **accessibile ai mezzi di soccorso dei vigili del fuoco** (Nota prot. n. P558/4122 sott. 67 del 24-03-2004)



.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

### Attività Soggette Controlli VVF DPR 151/2011

#### Attività 77

#### «Edifici di Civile Abitazione»

Edifici destinati **ad uso civile**, con **altezza antincendio superiore a 24 m .....**

#### Attività 77 – categoria A

Edifici destinati **ad uso civile**, con **altezza antincendio superiore a 24 m (fino a 32 m)**

#### Attività 77 – categoria B

Edifici destinati **ad uso civile**, con **altezza antincendio superiore a 32 m (fino a 54 m)**

#### Attività 77 – categoria C

Edifici destinati **ad uso civile**, con **altezza antincendio superiore a 54 m**

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

### Attività Soggette Controlli VVF DPR 151/2011

#### Attività 77

#### «Edifici di Civile Abitazione»

Edifici destinati **ad uso civile**, con **altezza antincendio superiore a 24 m .....**

#### Attività 74

**Impianti Termici > 116 kW**

#### Attività 75

**Autorimesse > 300 m<sup>2</sup>**

#### Attività ....

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

### Attività Soggette Controlli VVF DPR 151/2011

Attività 77 – categoria B  
superiore a 32 m (fino a 54 m)

Valutazione Progetto [ art. 3 DPR 151/2011 ]

Attività 77 – categoria C  
superiore a 32 m (fino a 54 m)

Richiesta di controllo «SCIA Antincendio» [ art. 4 DPR 151/2011 ]

Attività 77 – categoria A  
superiore a 24 m (fino a 32 m)

Richiesta di controllo «SCIA Antincendio» [ art. 4 DPR 151/2011 ]

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

responsabili delle attività di cui all'Allegato I,  
categorie B e C

.... esame progetti di **nuove costruzioni**  
nonché dei progetti di **modifiche** da  
**apportare a quelli esistenti**, che comportino  
un **accravio** delle **preesistenti condizioni** di  
**sicurezza antincendio** ..

Eventuale Integrazione **Entro 30 gg**

Parere **Entro 60 gg**

MOD. P101 - 2018 VALUTAZIONE PROGETTO PAG. 1

RI. Provincia V.V.F. n. \_\_\_\_\_ Spazio per protocollo \_\_\_\_\_

munito da  
tutti  
i suoi allegati

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Assistente in \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ C.P. \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
nella sua qualità di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (titolo e natura (professione, legge, rappresentanza, ecc.)) \_\_\_\_\_

Atto: \_\_\_\_\_  
regime (art. 1018, legge, atto, locale, autorizzazione) \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
responsabile dell'attività sotto indicata \_\_\_\_\_

**CHIEDE**  
ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 137 la  
**VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATO**

per i lavori di  nuovo insediamento  modifica attività esistente  
(anche se  il tipo di attività)

relativo all'attività principale: \_\_\_\_\_  
di cui in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Le attività oggetto di valutazione sono individuali, si è "auto-dichiarato" con:

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

La documentazione tecnica progettuale è sottoscritta da \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di \_\_\_\_\_ n. iscrizione \_\_\_\_\_  
con Ufficio in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
responsabile di progettazione \_\_\_\_\_

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

responsabili delle attività di cui all'Allegato I, categorie A, B e C

..... è presentata al Comando, prima dell'esercizio dell'attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione tecnica atta a documentare la regolare esecuzione dei lavori effettuati ....

.... l'obbligo per l'interessato di avviare nuovamente le procedure previste per il controllo ricorre quando vi sono modifiche ..... ogni qualvolta sopraggiunga una modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.

- sopralluogo VVF Entro 60 aa (obbliaatorio per Categoria C – a campione per Categoria A e B)

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

Le sanzioni nei confronti dei titolari delle attività art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

L'asseverazione, le dichiarazioni e le certificazioni

consapevole della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti, in relazione alle opere che hanno come oggetto:

- art. 19 L. 241/90
- art. 20 D.Lgs 139/06
- artt. 359 e 481 C.P

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

responsabili delle attività di cui all'Allegato I, categorie A, B e C

attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio

Attività 77

ogni dieci anni

Attività .....

ogni cinque anni

autorimesse, centrali termiche, .....

.... sono destinatario di adempimenti amministrativi per esercire ....

**Le sanzioni nei confronti dei titolari delle attività il reato di cui all'articolo 20 co. 1 del D.lgs n° 139/2006**

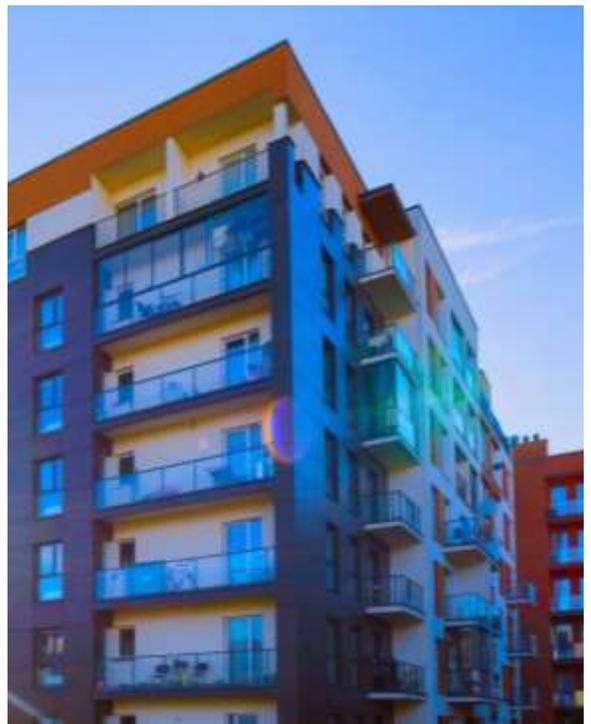
.... chiunque, in qualità di **titolare di una delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**, **ometta** di presentare la **segnalazione certificata di inizio attività** o la richiesta di **rinnovo periodico della conformità antincendio** è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da 258 a 2.582 euro, ....

**NON POSSIBILE ESTINZIONE REATO CON ADEMPIMENTO PRESCRIZIONE**

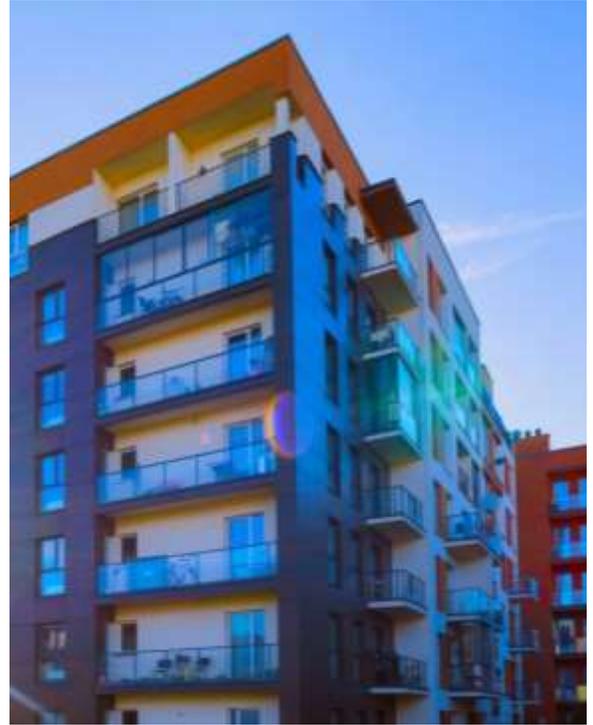
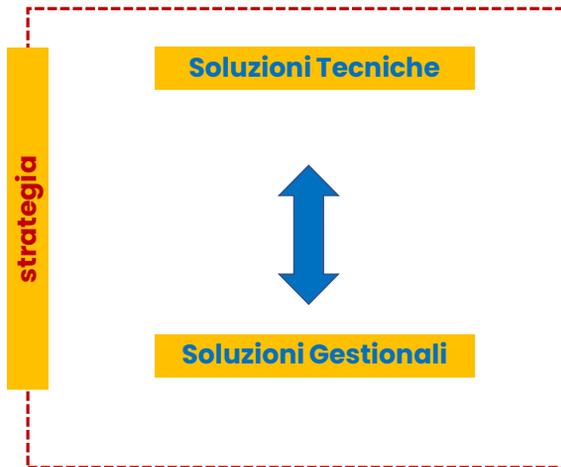
**progettare la sicurezza antincendio .....**

.... adozione di **idonee misure tecniche** ... per il conseguimento di **obiettivi di sicurezza** di **tutela della vita e incolumità delle persone** e di **tutela dei beni** e dell'**ambiente** secondo criteri applicativi uniformi nel territorio nazionale....

**Strategia .....**

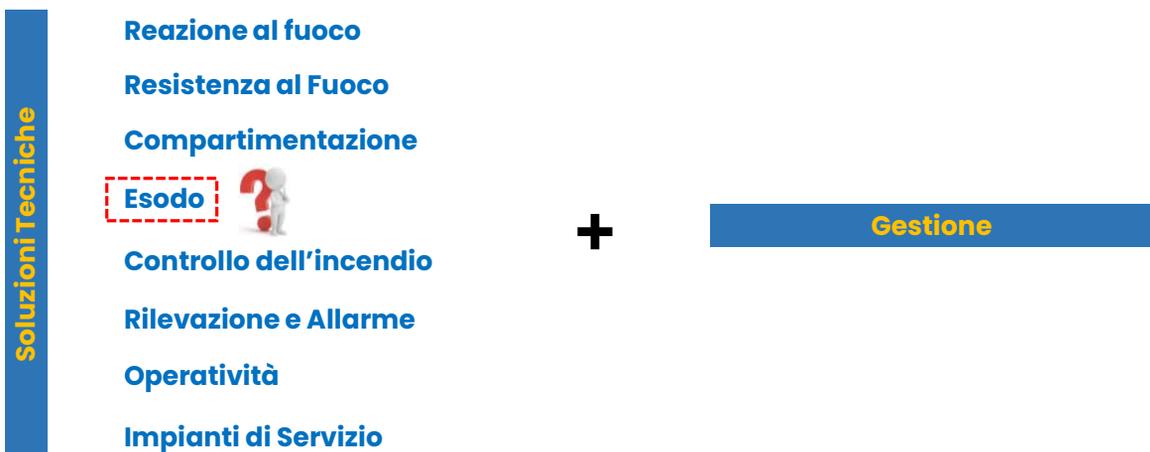


## progettare la sicurezza antincendio .....



## progettare la sicurezza antincendio .....

... adozione di **idonee misure tecniche** ... per il conseguimento di **obiettivi di sicurezza** di **tutela della vita e incolumità delle persone...**



## progettare la sicurezza antincendio negli «edifici di civile abitazione» .....

☐ .... sono destinatario di prescrizioni «progettuali» e di «gestione» ....



## progettare la sicurezza antincendio negli «edifici di civile abitazione» .....



## progettare la sicurezza antincendio negli «edifici di civile abitazione» .....

### Campo di applicazione

D.M 16 maggio 1987 e s.m.i

i criteri di sicurezza antincendi da applicare agli edifici destinati a civile abitazione. **con altezza antincendi uguale o superiore a 12 m.**

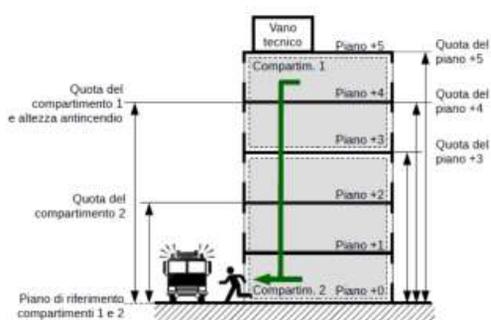
R.T.V 14 «Edifici di Civile Abitazione»

... edifici destinati **prevalentemente** a civile abitazione di **altezza antincendio > 24 m**

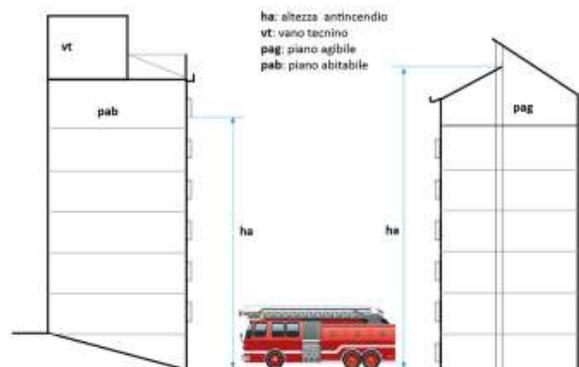
**Prevalentemente** ... edifici ...includenti anche attività artigiane o commerciali, magazzini, attività professionali, uffici, ...

### altezza antincendio ....

#### Codice di Prevenzione Incendi



#### D.M 30 novembre 1983



## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

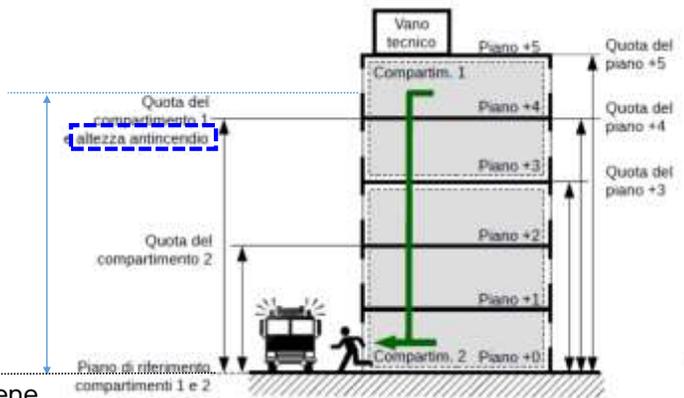
### G.1.7 Geometria

#### altezza antincendio

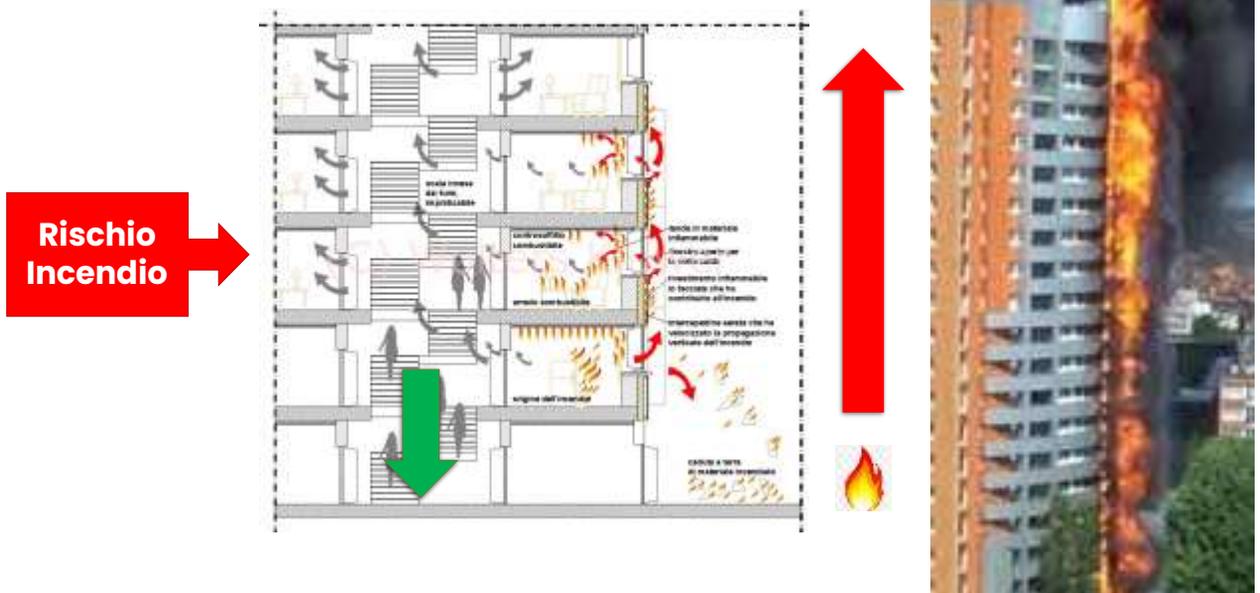
.... **massima quota dei piani dell'attività.**  
Sono **esclusi** i piani con presenza occasionale e di breve durata di personale addetto (es. vani tecnici)...

#### quota piano

**dislivello** tra il **piano** ed il relativo **piano di riferimento** del compartimento cui appartiene



### progettare la sicurezza antincendio negli «edifici di civile abitazione» .....



## Progettare la Sicurezza Antincendio «Edifici di Civile Abitazione»

D.M 16 maggio 1987 – D.M 25 gennaio 2019

**Classificazioni** in funzione della loro altezza antincendi...

Tipo di edificio	Altezza Antincendio
a	da 12 m a 24 m
b	da oltre 24 m a 32 m
c	da oltre 32 m a 54 m
d	da oltre 54 m a 80 m
e	oltre 80 m

## Progettare la Sicurezza Antincendio «Edifici di Civile Abitazione»

R.T.V 14  
«Edifici civile abitazione»

**Classificazioni**

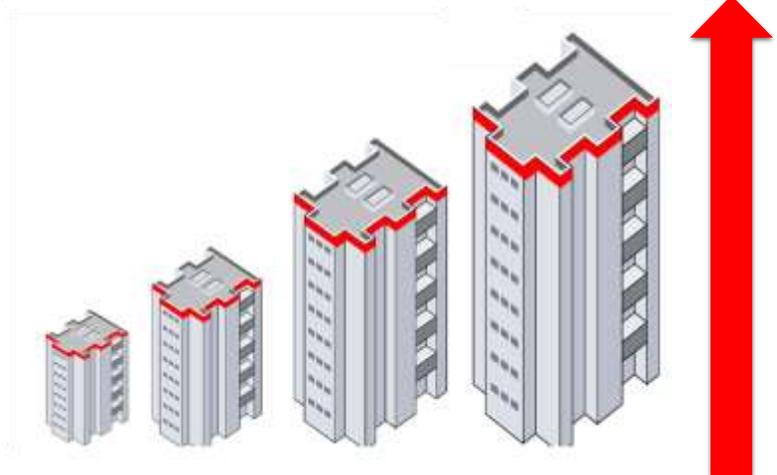
□ massima quota dei piani h

**HC:**  $h \leq 32$  m;

**ID:**  $h \leq 54$  m;

**HE:**  $h \leq 80$  m;

**HF:**  $h > 80$  m;



## Progettare la Sicurezza Antincendio «Edifici di Civile Abitazione»

### R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

#### Classificazioni

##### □ «destinazione d'uso – funzione»

**TA:** unità abitate a civile abitazione o ad uso esclusivo (es. appartamenti, ...);

**TB:** unità destinate a piccole attività di tipo civile (es. attività artigiane o commerciali, magazzini, attività professionali, uffici, ...);

**TC:** spazi comuni (es. scale e corridoi condominiali, atri, androni, terrazzi condominiali, rampe e passaggi in genere, sale riunioni con basso affollamento, ...);

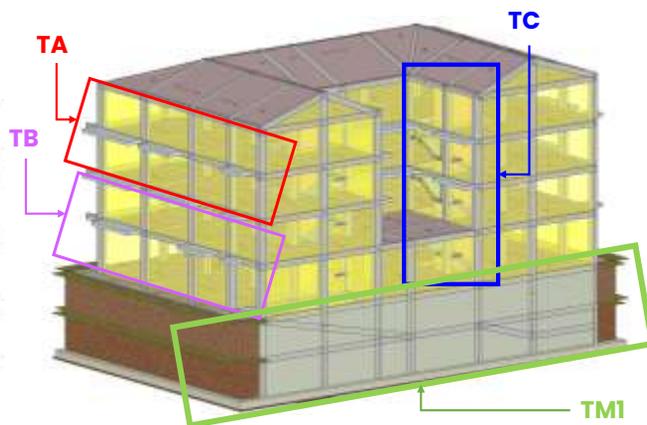
**TM1:** depositi o archivi di superficie lorda  $\leq 25 \text{ m}^2$  con carico di incendio specifico  $q_i \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$ , oppure di superficie lorda  $\leq 100 \text{ m}^2$  con carico di incendio specifico  $q_i \leq 600 \text{ MJ/m}^2$ ;

**TM2:** depositi o archivi di superficie lorda  $\leq 400 \text{ m}^2$  con carico di incendio specifico  $q_i \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$ , oppure di superficie lorda  $\leq 1000 \text{ m}^2$  con carico di incendio specifico  $q_i \leq 600 \text{ MJ/m}^2$ ;

**TO:** locali con affollamento  $> 100$  occupanti (es. locali ad uso collettivo, sale conferenze, sale riunioni, ...);

**TT:** locali tecnici rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;

**TZ:** altre aree.



#### sicurezza antincendio «edifici civile abitazione» .....

#### Codice di Prevenzione Incendi Misure antincendio

R.T.O Regola Tecnica Orizzontale	R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»
S.1 Reazione al Fuoco	V.14.4.1 Reazione al Fuoco
S.2 Resistenza al Fuoco	V.14.4.2 Resistenza al Fuoco
S.3 Compartimentazione	V.14.4.3 Compartimentazione
S.4 Esodo	V.14.4.4 Esodo
S.5 Gestione Sicurezza Antincendio	V.14.4.5 GSA
S.6 Controllo incendio	V.14.4.6 Controllo Incendio
S.7 Rilevazione e Allarme	V.14.4.7 Rilevazione e Allarme
S.8 Controllo Fumo e Calore	-----
S.9 Operatività antincendio	V.14.4.8 Operatività Antincendio
S.10 Sicurezza Impianti	V.14.4.9 Sicurezza Impianti

## Reazione al fuoco

### R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

- Nelle **aree TA** [appartamenti] **non sono richiesti** requisiti minimi di reazione al fuoco
- Nelle **vie d'esodo verticali – percorsi d'esodo (corridoi, atri, filtri, ...)** – spazi calmi ...
  - materiali appartenenti almeno al **gruppo GM2** di reazione al fuoco
  - edifici di **tipo HE ed HF** devono essere impiegati materiali appartenenti almeno al **gruppo GM1** di reazione al fuoco

### D.M 16 maggio 1987

- **Le scale ed i gradini per gli androni e passaggi comuni** devono essere realizzati con materiali di **classe 0**
  - Sono **ammessi materiali di rivestimento di classe 1**, per androni e passaggi comuni e, **limitatamente agli edifici di tipo «a» e di tipo «b»**, anche per i rivestimenti delle scale e gradini

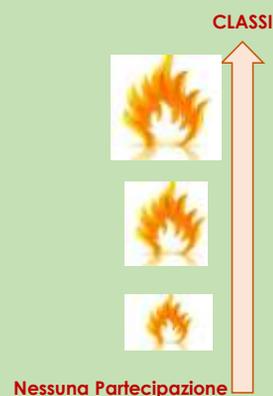
*Per i prodotti da costruzione si applicano le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 2005 e nel D.M. 15 marzo 2005, i quali recepiscono il sistema europeo di classificazione*

## Reazione al fuoco

### R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

- Nei **percorsi di esodo...**
    - **è ammesso** l'impiego di materiali appartenenti al **gruppo GM3** di reazione al fuoco ....
- ➔ ... a condizione che il **livello di prestazione per la rivelazione ed allarme sia incrementato** di almeno un livello rispetto a quanto «prescritto» dalla norma

**ESCLUSI** edifici di **tipo HE ed HF**



## Resistenza al fuoco

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

## REQUISITI MINIMI

Compartimenti	Attività			
	HC	HO	HE	HF
Fuori zona		60		90
Interna		60		90

Tabella V14-2: Classe di resistenza al fuoco

## D.M 16 maggio 1987

Minimo di REI 60 ad un massimo di REI 120 [oltre 80 metri]

Detta requisiti a partire da altezze antincendio da 12 metri

## D.M 16 maggio 1987

TABELLA A

Tipo di edificio	Altezza Antincendi <sup>12</sup>	Caratteristiche «REI» dei vani scala e ascensore, filtri, porte, elementi di suddivisione tra i compartimenti
<b>a</b> <sup>13</sup>	da 12 m a 24 m	60 (**)
		60
		60
		60
		60 (**)
<b>b</b>	da oltre 24 m a 32 m	60
		60
		60
<b>c</b>	da oltre 32 m a 54 m	90
		90
<b>d</b>	da oltre 54 m a 80 m	90
		90
<b>e</b>	oltre 80 m	120

<sup>12</sup> Con un minimo di 2 scale per ogni edificio. Sulla copertura dell'edificio deve essere prevista una area per l'atterraggio ed il decollo degli elicotteri di soccorso raggiungibile da ogni scala.

<sup>13</sup> Solo per gli elementi di suddivisione tra i compartimenti.

## 2.2.1 Accostamento autoscale

Per gli edifici di tipo «a» e «b» deve essere assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato, almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano

## Compartimentazione

### R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

- Sono ammessi **compartimenti multipiano**
  - per piani con quota **> -5 m e ≤ 12 m**
  - per piani con **quota > 12 m e ≤ 32 m** con massimo dislivello fra i piani ≤ 7 m

**deve** essere posta particolare attenzione al mantenimento della continuità della compartimentazione, ad esempio in corrispondenza dei varchi di vani ascensori, cavedi impianti, scale di servizio, ...

### D.M 16 maggio 1987

Gli edifici devono essere suddivisi in compartimenti anche **costituiti da più piani** .... TABELLA

... da 2000 m<sup>2</sup> a 8000 m<sup>2</sup> (limitazione di superficie di competenza in relazione al numero di scale)

### D.M 16 maggio 1987

TABELLA A

Tipo di edificio	Altezza Antincendi <sup>12</sup>	Massima superficie del compartimento (m <sup>2</sup> )	Massima superficie (m <sup>2</sup> ) di competenza di ogni scala per piano	Tipo di vani scala e di almeno un vano ascensore	Caratteristiche «REI» dei vani scala e ascensore, filtri, porte, elementi di suddivisione tra i compartimenti
<b>a</b> <sup>13</sup>	da 12 m a 24 m	8000	500	Nessuna prescrizione	60 <sup>(*)</sup>
			500	Almeno protetto se non sono osservati i requisiti del punto 2.2.1.	60
			550	Almeno a prova di fumo interno	60
			600	A prova di fumo	60
<b>b</b>	da oltre 24 m a 32 m	6000	500	Nessuna prescrizione	60 <sup>(*)</sup>
			500	Almeno a prova di fumo interno se non sono osservati i requisiti del punto 2.2.1.	60
			550	Almeno a prova di fumo interno	60
<b>c</b>	da oltre 32 m a 54 m	5000	600	A prova di fumo	60
			500	Almeno a prova di fumo interno	90
<b>d</b>	da oltre 54 m a 80 m	4000	500	Almeno a prova di fumo interno con filtro avente camino di ventilazione di sezione non inferiore 0,36 m <sup>2</sup>	90
<b>e</b>	oltre 80 m	2000	350 <sup>(*)</sup>	Almeno a prova di fumo interno con filtro avente camino di ventilazione di sezione non inferiore a 0,36 m <sup>2</sup>	120

<sup>(1)</sup> Con un minimo di 2 scale per ogni edificio. Sulla copertura dell'edificio deve essere prevista una area per l'atterraggio ed il decollo degli elicotteri di soccorso raggiungibile da ogni scala.

<sup>(12)</sup> Solo per gli elementi di suddivisione tra i compartimenti.

### 2.2.1 Accostamento autoscale

Per gli edifici di tipo «a» e «b» deve essere assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato, **almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano**

## Compartimentazione

D.M 16 maggio 1987

### Sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili

- la sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili è stato affrontato **lettera circolare prot. n. 5043 del 15 aprile 2013**

D.M 25 gennaio 2019

**Requisiti** di sicurezza antincendio delle facciate negli edifici di civile abitazione

...sono valutati avendo come obiettivi quelli di:

- limitare la probabilità di propagazione di un incendio originato all'interno dell'edificio**, a causa di fiamme o fumi caldi che fuoriescono da vani, aperture, cavità verticali della facciata, interstizi eventualmente presenti tra la testa del solaio e la facciata o tra la testa di una parete di separazione antincendio e la facciata, con conseguente coinvolgimento di altri compartimenti sia che essi si sviluppino in senso orizzontale che verticale, all'interno della costruzione e inizialmente non interessati dall'incendio

## Compartimentazione

D.M 16 maggio 1987

### Sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili

- la sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili è stato affrontato **lettera circolare prot. n. 5043 del 15 aprile 2013**

D.M 25 gennaio 2019

**Requisiti** di sicurezza antincendio delle facciate negli edifici di civile abitazione

...sono valutati avendo come obiettivi quelli di:

- limitare la probabilità di incendio di una facciata e la successiva propagazione dello stesso** a causa di un fuoco avente origine esterna (incendio in edificio adiacente oppure incendio a livello stradale o alla base dell'edificio);
- evitare o limitare, in caso d'incendio, la caduta di parti di facciata** (frammenti di vetri o di altre parti comunque disgregate o incendiate) che possono compromettere l'esodo in sicurezza degli occupanti l'edificio e l'intervento delle squadre di soccorso

## Compartimentazione

D.M 16 maggio 1987

### Sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili

**D.M 25 gennaio 2019** **Requisiti** di sicurezza antincendio delle facciate negli edifici di civile abitazione

- ❑ Le disposizioni ..... si applicano agli edifici di civile abitazione di **nuova realizzazione** e per quelli **esistenti** che siano oggetto di interventi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto (6 maggio 2019) **comportanti la realizzazione o il rifacimento delle facciate per una superficie superiore al 50% della superficie complessiva delle facciate**
- ❑ Le disposizioni ..... **non si applicano** per gli edifici .... per i quali alla data di entrata in vigore del presente decreto siano stati **pianificati, o siano in corso, lavori di realizzazione o di rifacimento delle facciate sulla base di un progetto approvato dal competente Comando dei vigili del fuoco** ai .....ovvero che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, **siano già in possesso degli atti abilitativi rilasciati dalle competenti autorità.**



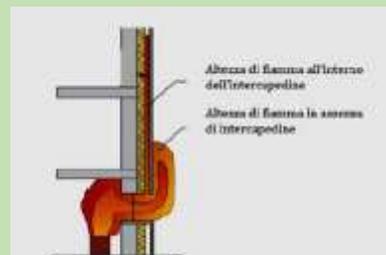
## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Compartimentazione

Aree	Attività			
	HC	HD	HE	HF
TA, TB, TC, TM1		Nessun requisito aggiuntivo		
TM2, TO, TT		Di tipo protetto		
TZ	Secondo risultanze della valutazione del rischio.			

#### ❑ Superfici Vulnerabili

L'adozione di particolari tipi di **superfici di chiusura verso l'esterno** (es. **facciate continue, facciate ventilate, coperture, ...**) **non deve costituire pregiudizio** per l'efficacia della compartimentazione di piano o di qualsiasi altra compartimentazione orizzontale e verticale presente all'interno dell'edificio.



→ **R.T.V 13** Regola tecnica di prevenzione incendi per le chiusure d'ambito degli edifici civili

## Esodo

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

Parametri Progettazione Esodo



Affollamento

l'affollamento massimo di ciascun locale può essere determinato anche in relazione ad altre disposizioni legislative e regolamentari in merito a requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione (TA)

## D.M 16 maggio 1987

- Vani scala a «prestazione crescente» .... TABELLA
- Geometrie minime (larghezza minime da 1,05 a 1,20 m)
- Le rampe devono preferibilmente essere rettilinee
- Aerazione vano scala 1 m<sup>2</sup> (consentita l'installazione di dispositivi per la protezione dagli agenti atmosferici)
- Il tipo e il numero delle scale sono stabilite in funzione della superficie lorda di ogni piano e del tipo di edificio (vedi Tabella)

## D.M 16 maggio 1987

TABELLA A

Tipo di edificio	Altezza Antincendi <sup>12</sup>	Massima superficie del compartimento (m <sup>2</sup> )	Massima superficie (m <sup>2</sup> ) di competenza di ogni scala per piano	Tipo di vani scala e di almeno un vano ascensore	Caratteristiche «REI» dei vani scala e ascensore, filtri, porte, elementi di suddivisione tra i compartimenti
a <sup>13</sup>	da 12 m a 24 m	8000	500	Nessuna prescrizione	60 (**)
			500	Almeno protetto se non sono osservati i requisiti del punto 2.2.1.	60
			550	Almeno a prova di fumo interno	60
			600	A prova di fumo	60
b	da oltre 24 m a 32 m	6000	500	Nessuna prescrizione	60 (**)
			500	Almeno a prova di fumo interno se non sono osservati i requisiti del punto 2.2.1.	60
			550	Almeno a prova di fumo interno	60
c	da oltre 32 m a 54 m	5000	600	A prova di fumo	60
			500	Almeno a prova di fumo interno	90
d	da oltre 54 m a 80 m	4000	500	Almeno a prova di fumo interno con filtro avente camino di ventilazione di sezione non inferiore 0,36 m <sup>2</sup>	90
e	oltre 80 m	2000	350 <sup>14</sup>	Almeno a prova di fumo interno con filtro avente camino di ventilazione di sezione non inferiore a 0,36 m <sup>2</sup>	120

<sup>12</sup> Con un minimo di 2 scale per ogni edificio. Sulla copertura dell'edificio deve essere prevista una area per l'atterraggio ed il decollo degli elicotteri di soccorso raggiungibile da ogni scala.

<sup>13</sup> Solo per gli elementi di suddivisione tra i compartimenti.

## 2.2.1 Accostamento autoscale

Per gli edifici di tipo «a» e «b» deve essere assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato, **almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano**

## Esodo

### R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

#### ❑ Obbligo di **due vie di esodo indipendenti**

- Per piani a quota > 32 m
- Per piani a quota < -5 m

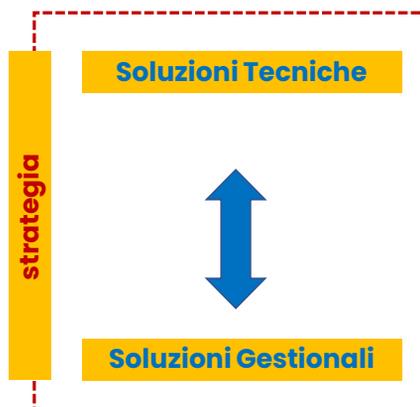


#### ❑ Edificio servito da **una sola scala [corridoi ciechi]** ...

... se la scala ha caratteristiche di **filtro**, è possibile omettere dalla verifica la porzione continua e finale per una lunghezza massima di 135 m [Lom]

## Gestione

### progettare la sicurezza antincendio .....



#### Gestione della sicurezza antincendio (GSA):

misura finalizzata alla **gestione di un'attività in condizioni di sicurezza**, sia in **fase di esercizio** che in **fase di emergenza**, attraverso l'adozione di una **organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure ....**

... mantenere invariato nel tempo il «livello di sicurezza antincendio» raggiunto

## Gestione

D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

... introdotto l'**obbligo, per edifici nuove ed esistenti**, della **gestione della sicurezza antincendio [9-bis]**...

..... **Edifici esistenti** entro i seguenti termini:

**b. un anno** dalla data di entrata in vigore del decreto 25/01/2019 (6 maggio 2020, **prorogato a sei mesi dal termine dello stato di emergenza COVID - 19** - 30 settembre 2022).....

**due anni** dalla data di entrata in vigore del decreto per le disposizioni riguardanti l'installazione, ove prevista, degli **impianti di segnalazione manuale di allarme incendio e dei sistemi di allarme vocale per scopi di emergenza (6 maggio 2021)**

Per gli edifici **.....esistenti** alla data di entrata in vigore del ... decreto soggetti agli adempimenti di prevenzione incendi ..... viene **comunicato al Comando dei vigili del fuoco l'avvenuto adempimento agli adeguamenti previsti (GSA)**, all'atto della presentazione della attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, ....

## Gestione

D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

**GSA** →

Livello di prestazione (L.P)

- L.P. 0 per edifici di tipo a) (altezza antincendi da 12 m a 24 m);
- L.P. 1 per edifici di tipo b) e c) (altezza antincendi oltre 24 m fino a 54 m);
- L.P. 2 per edifici di tipo d) (altezza antincendi oltre 54 m fino a 80);
- L.P. 3 per edifici di tipo e) (altezza antincendi oltre 80 m);

Per gli edifici di **altezza antincendi superiore a 24 m**, qualora siano presenti **attività ricomprese in allegato I al D.P.R. 151/2011, e comunicanti con l'edificio** stesso ma ad **esso non pertinenti** e funzionali, **dovrà essere adottato un livello di prestazione superiore**, indipendentemente dal tipo di comunicazione

## Gestione

### D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

L.P.0 (12 m ≤ h < 24 m)

	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>identifica le misure standard da attuare in caso d'incendio, (come sotto dettagliata)</li> <li>fornisce informazione agli occupanti sulle misure da attuare in caso d'incendio;</li> <li>espone un foglio informativo riportante divieti e precauzioni da osservare, numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza, nonché le istruzioni per garantire l'esodo in caso d'incendio, come previsto nelle misure da attuare in caso d'incendio;</li> <li>mantiene in efficienza i sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate, effettuando verifiche di controllo ed interventi di manutenzione;</li> </ul>
Occupanti	<p>In condizioni ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>osservano le indicazioni sui divieti e precauzioni riportati nel foglio informativo;</li> <li>non alterano la fruibilità delle vie d'esodo e l'efficacia delle misure di protezione attiva e passiva;</li> </ul> <p>In condizioni d'emergenza, attuano quanto previsto nel foglio informativo;</p>
Misure da attuare in caso d'incendio (Nota 0)	<p>Le misure standard da attuare in caso d'incendio consistono nell'informazione agli occupanti sui comportamenti da tenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>istruzioni per la chiamata di soccorso e le informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso;</li> <li>azioni da effettuare per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;</li> <li>istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche in relazione alla presenza di persone con limitate capacità motorie, ove presenti;</li> <li>divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, ad eccezione degli eventuali ascensori antincendio da utilizzare con le modalità di cui al D.M. 15/9/2005;</li> </ul>
<p><i>Nota 0:</i> In attività caratterizzate da promiscuità strutturale, impiantistica, dei sistemi di vie d'esodo ed esercite da responsabili dell'attività diversi, le pianificazioni d'emergenza delle singole attività devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni con le attività limitrofe. In tali attività, devono essere previste planimetrie per gli occupanti indicanti le vie d'esodo, installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili.</p>	

Tabella 0: Misure gestionali per il livello di prestazione 0

## Gestione

### D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

L.P. 1 (24m < h ≤ 54 m)

	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<p>Organizza la GSA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>predisposizione e verifica periodica della <span style="border: 1px dashed red; padding: 2px;">pianificazione d'emergenza</span> (come sotto dettagliata)</li> <li>informazione agli occupanti su procedure di emergenza da adottare in caso d'incendio e sulle misure antincendio preventive che essi devono osservare;</li> <li><span style="border: 1px dashed blue; padding: 2px;">mantenimento in efficienza dei sistemi, dispositivi, attrezzature e delle altre misure antincendio adottate, effettuando verifiche di controllo ed interventi di manutenzione, riportando gli esiti in un registro dei controlli;</span></li> <li>esposizione di foglio informativo e cartellonistica riportante divieti e precauzioni da osservare, numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza, nonché riportante istruzioni per garantire l'esodo in caso d'incendio; tali istruzioni saranno redatte in lingua italiana ed eventualmente, su esplicita richiesta dell'assemblea dei Condomini o qualora l'Amministratore lo ritenga opportuno, potranno essere redatte anche in altre lingue fermo restando l'utilizzo di cartellonistica di sicurezza conforme alla normativa vigente;</li> <li>verifica, per le aree comuni, dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio;</li> <li>adozione delle misure antincendio preventive (come sotto dettagliato)</li> </ul>
Occupanti	<p>In condizioni ordinarie, osservano le disposizioni della GSA, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>osservano le misure antincendio preventive, predisposte dal Responsabile dell'attività;</li> <li>non alterano la fruibilità delle vie d'esodo e l'efficacia delle misure di protezione attiva e passiva;</li> </ul> <p>In condizioni d'emergenza, attuano quanto previsto nella pianificazione di emergenza, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attuano le procedure di allarme e comunicazioni;</li> <li>attuano l'evacuazione secondo le procedure della pianificazione di emergenza;</li> </ul>

## Gestione

### D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

#### L.P. 1 (24m < h ≤ 54 m)

**Misure antincendio preventive:** misure **tecnico - gestionali**, **integrative** di quelle già previste nelle norme di sicurezza allegate al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, che completano la strategia antincendio da adottare per l'attività, al fine di diminuire il rischio incendio;

Misure antincendio preventive (Nota 1)	<p>Le misure antincendio previste consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corretto deposito ed impiego dei materiali combustibili, delle sostanze infiammabili liquide e gassose;</li> <li>• mantenimento della disponibilità di vie d'esodo sgombrare e sicuramente fruibili;</li> <li>• corretta chiusura delle porte tagliafuoco nei varchi tra compartimenti;</li> <li>• riduzione delle sorgenti di innesco (es. limitazioni nell'uso di fiamme libere senza le opportune precauzioni, divieto di fumo in aree ove sia vietato, divieto di impiego di apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...);</li> <li>• gestione dei lavori di manutenzione, e valutazione delle sorgenti di rischio aggiuntive, in particolare: operazioni pericolose (es. lavori a caldo, ...), temporanea disattivazione impianti di sicurezza, temporanea sospensione della continuità di compartimentazione, impiego delle sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, infiammabili);</li> <li>• valutazione dei rischi di incendio in caso di modifiche alle strutture, alle finiture, al rivestimento delle facciate, all'isolamento termico e acustico e agli impianti;</li> </ul>
Pianificazione dell'emergenza (Nota 2)	<p>La pianificazione dell'emergenza può essere limitata all'informazione agli occupanti sui comportamenti da tenere. Tali informazioni potranno essere trasmesse anche semplicemente con avvisi in bacheca, ove presente, o secondo le modalità ritenute più opportune.</p> <p>Essa deve riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• istruzioni per la chiamata di soccorso e le informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso;</li> <li>• informazioni da fornire alle squadre di soccorso intervenute sul posto</li> <li>• azioni da effettuarsi per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;</li> <li>• istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche in relazione alla presenza di persone con limitate capacità motorie, ove presenti;</li> <li>• divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, ad eccezione degli eventuali ascensori antincendio da utilizzare con le modalità di cui al D.M. 15 settembre 2005;</li> <li>• Ove presente l'impianto rivelazione automatica o manuale dell'incendio, dovranno essere previste apposite istruzioni di impiego e attivazione dell'allarme.</li> </ul>

## Gestione

### D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

#### L.P. 2 (54m < h ≤ 80 m)

	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<p>Come per il livello di prestazione 1 ed in aggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevede l'installazione di un impianto di segnalazione manuale di allarme incendio con indicatori di tipo ottico ed acustico, realizzato a regola d'arte;</li> </ul>
Occupanti	Come per il livello di prestazione 1
Misure antincendio preventive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti gli adempimenti del livello di prestazione 1 ed in aggiunta i seguenti:</li> <li>• impianto di segnalazione manuale di allarme incendio con indicatori di tipo ottico ed acustico;</li> </ul>
Pianificazione dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In aggiunta a quanto previsto per il livello di prestazione 1, la pianificazione dell'emergenza deve contenere le procedure di attivazione e diffusione dell'allarme;</li> </ul>

Tabella 2: Misure gestionali per il livello di prestazione 2

..... entro i seguenti termini:

- a. due anni dalla data di entrata in vigore** del decreto 25/01/2019 (**6 maggio 2021**) per le disposizioni riguardanti l'installazione, ove prevista, degli impianti di segnalazione manuale di allarme incendio e dei sistemi di allarme vocale per scopi di emergenza

## Gestione

### D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

L.P. 3 (oltre 80 m)

**EVAC (Sistema di allarme vocale per scopi di emergenza):** impianto destinato principalmente a diffondere informazioni vocali per la salvaguardia della vita durante un'emergenza

Compiti e funzioni	
Responsabile dell'attività	Come per il livello di prestazione 2 ed in aggiunta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisporre <u>centro di gestione dell'emergenza</u> conforme a quanto sotto dettagliato;</li> <li>• designa il Responsabile della GSA;</li> <li>• designa il Coordinatore dell'emergenza (soggetto in possesso di attestato di idoneità tecnica a seguito di frequenza di corso di rischio elevato ex D.M. 10 marzo 1998);</li> <li>• prevede l'installazione di un impianto EVAC a regola d'arte;</li> </ul>
Responsabile della GSA (Nota 3)	Pianifica e organizza le attività della GSA, di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisporre le procedure gestionali ed operative, relative alle misure antincendio preventive;</li> <li>• aggiorna la pianificazione dell'emergenza;</li> <li>• effettua il controllo periodico delle misure di prevenzione adottate</li> <li>• fornisce al Coordinatore dell'emergenza le necessarie informazioni e procedure da adottare previste nella pianificazione dell'emergenza;</li> <li>• segnala al Responsabile dell'attività le non conformità e le inadempienze di sicurezza antincendio;</li> </ul>
Coordinatore dell'emergenza	Sovrintende all'attuazione della pianificazione di emergenza e delle misure di evacuazione previste e si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori. <ul style="list-style-type: none"> <li>• se presente in posto, collabora alla gestione dell'emergenza presso il centro di gestione dell'emergenza;</li> <li>• se non presente in posto, deve essere immediatamente reperibile secondo le procedure di pianificazione di emergenza</li> </ul>
Occupanti	Come per il livello di prestazione 2

## Gestione

### D.M 16 maggio 1987 + D.M 25 gennaio 2019

L.P. 3 (oltre 80 m)

Misure antincendio preventive	Tutti gli adempimenti del livello di prestazione 2 ed in aggiunta i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• centro di gestione dell'emergenza;</li> <li>• Sistema EVAC realizzato a regola d'arte;</li> </ul>
Pianificazione emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In aggiunta a quanto previsto per il LP2, la pianificazione dell'emergenza deve contenere le procedure di attivazione del centro di gestione dell'emergenza;</li> </ul>
Centro di gestione dell'emergenza	<p>Il centro di gestione dell'emergenza è un locale utilizzato per il coordinamento delle operazioni da effettuarsi in condizioni di emergenza e può essere realizzato in locale anche ad uso non esclusivo (es. portineria, reception, centralino, ...).</p> <p>Il centro di gestione dell'emergenza deve essere fornito almeno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici...);</li> <li>• centrale gestione sistema EVAC;</li> <li>• centrale di controllo degli impianti rilevanti ai fini antincendio, ove presenti;</li> </ul> <p>Il centro di gestione dell'emergenza deve essere chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.</p>
<p><u>Nota 3:</u> Il responsabile della GSA può coincidere anche con il Responsabile dell'attività</p>	

Tabella 3: Misure gestionali per il livello di prestazione 3

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

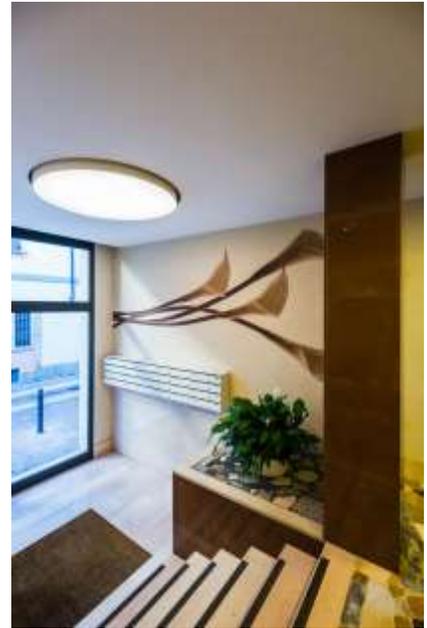
### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

#### responsabile dell'attività

... obbligo di **organizzare la GSA** [Gestione Sicurezza Antincendio]

- b) per le **aree TC [scale, androni ...]**, verifica dell'osservanza dei **divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio**



## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

#### responsabile dell'attività

... obbligo di **organizzare la GSA** [Gestione Sicurezza Antincendio]

- c) **mantenimento in efficienza** dei **sistemi, dispositivi, attrezzature e delle altre misure antincendio** adottate, effettuando **verifiche di controllo** ed interventi di **manutenzione**, riportando gli esiti in un **registro dei controlli**



## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

#### □ responsabile dell'attività

... obbligo di **organizzare la GSA**  
[Gestione Sicurezza Antincendio]

#### d) predisposizione, verifica ed aggiornamento periodico della pianificazione d'emergenza

#### Pianificazione d'emergenza

1. La pianificazione d'emergenza deve riguardare almeno:
  - a. le istruzioni per la chiamata di soccorso, comprensive delle informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso;
  - b. le istruzioni per diffondere l'allarme a tutti gli occupanti; ove presente l'IRAI, la pianificazione d'emergenza deve contenere le procedure di attivazione e diffusione dell'allarme;
  - c. le istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche in relazione alla presenza di occupanti con specifiche esigenze;
  - d. le azioni da eseguire per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti (es. sezionamento della distribuzione del gas naturale, ...);
  - e. le informazioni da fornire alle squadre di soccorso intervenute sul posto (es. planimetrie, ubicazione dei quadri di controllo degli impianti, presenza di occupanti con specifiche esigenze, ...);
  - f. il divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, ad eccezione degli eventuali ascensori antincendio da utilizzare secondo le modalità previste;
  - g. il divieto di rientrare nell'edificio fino al termine dell'emergenza.
2. Per gli edifici di tipo HF, la pianificazione d'emergenza deve prevedere le procedure di attivazione e funzionamento del centro di gestione dell'emergenza.

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

#### □ responsabile dell'attività ... obbligo di **organizzare la GSA** [Gestione Sicurezza Antincendio]

e) apposizione di **segnaletica di sicurezza** (es. divieti, avvertimenti, evacuazione,...);

f) **informazione agli occupanti** sulle **misure antincendio preventive** da osservare e sulle **procedure di emergenza** da adottare in caso d'incendio, anche tramite invio telematico o pubblicazione, nelle aree comuni dell'edificio, di sintetiche schede informative, comprensibili a tutti gli occupanti

- i. divieti e precauzioni da osservare;
- ii. numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza;
- iii. istruzioni per garantire l'allarme e l'esodo in caso d'incendio.

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

☐ **responsabile dell'attività** ... obbligo di **organizzare la GSA** [Gestione Sicurezza Antincendio]

### edifici di tipo HE ed HF

➤ designa uno o più **coordinatori dell'emergenza**

Comunica loro le necessarie informazioni e procedure contenute nella pianificazione d'emergenza

**Almeno uno** ... deve essere **sempre presente** presso l'attività, oppure deve essere sempre garantito un servizio di **pronta disponibilità entro 30 minuti** dalla chiamata

Il ruolo di coordinatore dell'emergenza può essere svolto da un servizio di vigilanza esterno

**devono** essere formati come **addetti antincendio**, secondo le norme vigenti in relazione al livello di rischio dell'attività, e sovrintendere all'attuazione della pianificazione d'emergenza e delle relative misure di evacuazione, interfacciandosi con i responsabili delle squadre di soccorso

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

☐ **responsabile dell'attività** ... obbligo di **organizzare la GSA** [Gestione Sicurezza Antincendio]

### edifici di tipo HF

➤ predispone ed organizza apposito **centro di gestione delle emergenze**

#### Centro di gestione dell'emergenza

1. Ove previsto dalla soluzione progettuale individuata, deve essere predisposto il *centro di gestione delle emergenze* per il coordinamento delle operazioni d'emergenza, commisurato alla complessità dell'attività.
2. Il centro di gestione delle emergenze può essere realizzato in locale ad uso non esclusivo (es. portineria, reception, centralino, ...), preferibilmente di tipo protetto.
3. Il centro di gestione delle emergenze deve essere fornito almeno di:
  - a. informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici, ...);
  - b. strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, con il personale e con gli occupanti;
  - c. centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme.
4. Il centro di gestione delle emergenze deve essere chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

### Occupanti ....

- **Condizioni Ordinarie** ... osservano le disposizioni della **GSA** [Gestione Sicurezza Antincendio]
  - a) **osservano** le misure antincendio, i divieti, le limitazioni e le condizioni di esercizio preventive predisposte dal responsabile dell'attività;
  - a) **non alterano** la fruibilità delle vie d'esodo e l'efficacia delle misure di protezione attiva e passiva
- **Condizioni Emergenza** .... attuano quanto previsto nella pianificazione d'emergenza, in particolare le procedure di allarme e di evacuazione

## R.T.V 14 «Edifici civile abitazione»

### Gestione

**Devono** essere adottate almeno le misure indicate nella RTV 14 [punto V.14.4.5] ...

### attività caratterizzate da **promiscuità strutturale, impiantistica, dei sistemi di vie d'esodo**

- Deve essere prevista una **pianificazione d'emergenza di sito** in cui siano descritte le procedure di risposta all'emergenza **per le parti comuni e per le eventuali interferenze tra le attività** ai fini della sicurezza antincendio

esercite da **responsabili dell'attività diversi**



le **pianificazioni d'emergenza** delle **singole attività** devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni con le attività limitrofe

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE**

---

[luigi.ferraiuolo@vigilfuoco.it](mailto:luigi.ferraiuolo@vigilfuoco.it)